

Borges, Philip Roth e gli alfabeti di Magris fra i grandi narratori

E Soldati narra i Mondiali dell'82

A dicembre il nuovo libro di J. K. Rowling attesi i titoli di Pessoa, London e Tolkien

Maria Pia Forte

I romanzi, si sa, fanno sempre la parte del leone in libreria; e quest'inizio di autunno non smentisce la regola. Così ritroveremo nomi ricorrenti ad ogni nuova stagione, come John Le Carré, Carlos Fuentes, Amitav Ghosh, **Philip Roth** (dopo *Everman*, il 30 settembre è atteso in libreria *Exit Ghost*, Einaudi, storia di un uomo che scopre la vita a 70 anni, mentre in America sta suscitando molto dibattito il suo *Indignation*, ultime ore di un diciannovenne soldato morente); e ancora Marie Darrieussecq, Joanne Harris, Ray Bradbury, Kurt Vonnegut, Irène Némirovsky, Frank McCourt, Mordecai Richler, tanto per citarne alcuni. E mentre l'autrice della saga di Harry Potter **J.K. Rowling** annuncia per il 4 dicembre il nuovo libro a scopo benefico *Le fiabe di Beda il Bardo* (Salani), ci sono anche sorprese di nomi noti ma insoliti come narratori, da **Zelda Fitzgerald** (la spregiudicata e amata ma infelice moglie di Francis Scott, che nel 1932 pubblicò il suo unico romanzo *Lasciami l'ultimo valzer*, ora riesumato da Bollati Boringhieri) a **Elie Wiesel**, noto più come cacciatore di criminali nazisti e premio Nobel per la pace che come romanziere, attività di cui ci dà un saggio in *La danza della memoria* (Garzanti); da **Danilo Mainardi**, etologo che con *L'acchiappacolombi* (Cairo) si cimenta in un giallo.

Piccole perle di classici sono: **W. Somerset Maugham** di cui Adel-

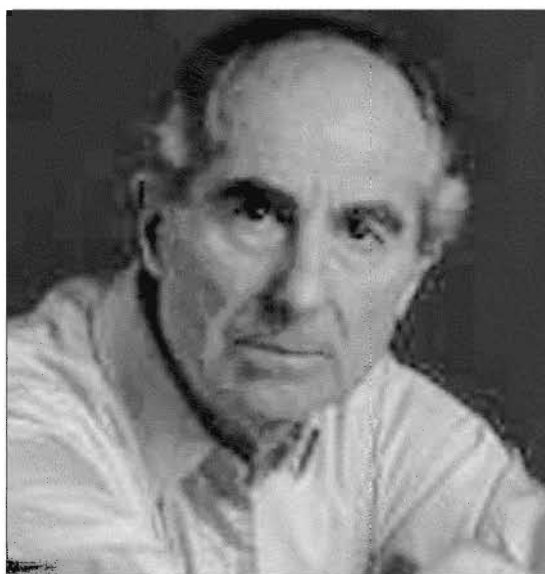
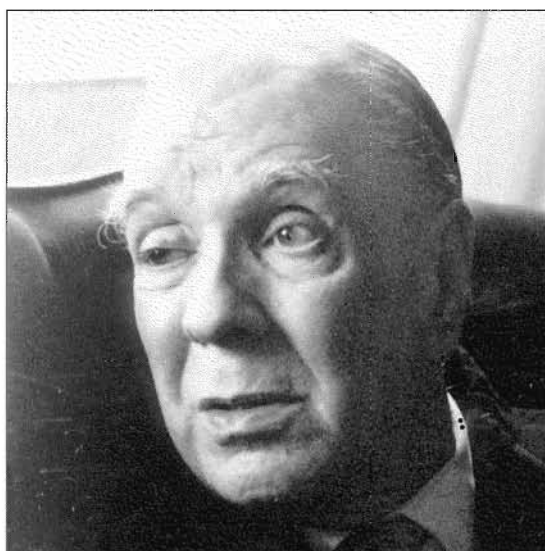
phi pubblica tutte le opere (*La lettera*, *Ashenden o L'agente inglese*), e **Robert Walser** con *Il Brigante*, **H.G. Wells** con la parabola *Nel paese dei ciechi*, e **Jorge Luis Borges** con *La moneta di ferro*.

Troveremo poi **Mario Soldati** con *ah! il Mundial!* (Sellerio), cronaca (ma non solo) dei vittoriosi Mondiali di calcio del 1982, quando il *Corriere della sera* lo inviò, settantaseienne, a seguirli in Spagna; **Fernando Pessoa** di cui Guanda pubblica *Il banchiere anarchico*; e **Jack London** con l'autobiografico *John Barbeycorn*, **Georges Courteline** con l'esilarante e feroce ritratto dell'umanità ministeriale *I mezzemaniche*, **Henry James** con *L'americano* e **José F. Rivera**, scrittore e poeta colombiano morto nel 1928, con *La voragine* (tutti Utet); **William A. Thackeray** con *Barry Lyndon* nella Bur. La raffinatissima casa editrice Excelsior 1881, infine, sforna *Patriottismo insetticida* di **F.T. Marinetti**, romanzo «di avventure legislative», che vide la luce nel 1939 e *Il candelajo*, la commedia di **Giordano Bruno** resa accessibile a tutti dalla nuova traduzione di Gianmario Ricchezza; Neri Pozza presenta una scrittrice della prima metà dell'Ottocento, **Constance de Salm**, femminista ante litteram il cui salotto letterario era frequentato da Dumas e Stendhal, con il romanzo *Ventiquattrore di una donna sensibile*.

Per chi poi ama scoprire scrittori meno conosciuti, ecco *L'uomo che leggeva le stelle* (ossia Nostradamus) di **Dominique e Jerome Nobecourt** e *La gemma del cardinale*

di **Patrizia Debicke**, romanzo storico ambientato alla corte dei Medici (entrambi Corbaccio); le *Leggende del mare* di **Maria Savi-Lopez** (Sellerio); *La pittrice di Shanghai* di **Jennifer Cody Epstein** e *Il libro delle cose perdute* di **John Connolly** (due Rizzoli); *Soldati nella notte* di **Alan Furst** (Giano Editore); *Si è fatto tutto il possibile* (Mondadori) del primario anestesista **Marco Venturino**, dramma di un medico che per un errore ha provocato la morte di un paziente; *La mendicante azzurra* di **Guido Rampoldi**, ambientato in Afghanistan così come *La veglia inutile* di **Nadeem Aslam** (entrambi Feltrinelli); *Se stasera siamo qui* di **Catherine Dunne** (Guanda) e *Il signor Qualcunaltro* di **Joel Egloff** (Instarlibri).

Non sono romanzi, ma saggi che spaziano fra temi letterari ed esistenziali, libri come *Gli alfabeti del mondo* del sempre affascinante **Claudio Magris** e *I libri che non ho scritto* del grande critico ottantenne **George Steiner** (entrambi Garzanti); *La trasmissione del pensiero e la numerazione degli elfi* (Marrineti), raccolta di pagine in cui **J.R.R. Tolkien** approfondì alcuni aspetti della sua opera; *I confini del sole. Leopardi e il Nuovo Mondo* (Marsilio), dove **Marco Balzano** attingendo dallo *Zibaldone* spiega quale fosse il pensiero del recanatese sull'America del suo tempo, da lui conosciuta attraverso le relazioni di conquistadores e viaggiatori; e infine *Il pensiero come stile* di **Ermanno Bencivenga** (Bruno Mondadori), ovvero dieci pensatori italiani, da Dante a Campanella, da Vico a Pirandello, da Croce a Calvino, che hanno saputo sposare rigore analitico ed eleganza letteraria.



Da sin. in alto, in senso orario: Claudio Magris, Jorge Luis Borges, Philip Roth e J. K. Rowling

Il giornalismo secondo De Bortoli, la pubblicità e la scuola analizzate da un esperto

Molte le novità librarie in uscita nelle prossime settimane anche dalle editrici bresciane. Ecco qualche segnalazione. Tra le pubblicazioni in uscita o programmate per l'autunno, l'Editrice La Scuola propone due volumetti («Le religioni orientali» di Gino Battaglia e «I diritti umani e la loro protezione nel diritto internazionale e nel diritto interno» di Paolo Morozzo della Rocca) che danno l'avvio ad una nuova collana («Intrecci») di quaderni per la mediazione culturale, risultato della proficua collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio di Roma, volta ad affrontare le spinose questioni legate alla presenza di immigrati, in particolare bambini, e della loro integrazione.

Tra le problematiche educative riguardanti i bambini, un ruolo sempre più determinante lo svolge la pubblicità, soprattutto televisiva. A questo riguardo, è

in uscita «La pubblicità non è una cosa da bambini», condotta da un esperto in materia: Paolo Landi, direttore della pubblicità di United Colors of Benetton e docente di Comunicazione e Mercato al Politecnico di Milano.

La scuola, dopo e con la famiglia, ha la maggiore responsabilità nella crescita culturale, sociale e civile dei nostri ragazzi e quindi dev'essere una buona scuola: il testo in uscita di Italo Fiorin offre una chiave di lettura dell'attuale processo di riforma. È uno strumento particolarmente utile per chi nella scuola vive da protagonista, docenti e dirigenti in primo luogo.

Altre due proposte per insegnanti sono «Gestire le integrazioni a scuola» di Luigi d'Alonzo e «L'osservazione dei processi di apprendimento» di Giovambattista Amenta. Altre proposte de La Scuola sono «Filosofia della Scienza» di Marco Buzzoni, «Let-

teratura e cinema» di Alessandro Cinquegrani e «Filologia e critica dantesca» di Saverio Belomo. E per finire: «Educazione. Un'emergenza?» di Paola Bignardi a colloquio con 13 protagonisti del mondo della scuola e non solo su una delle emergenze, quella educativa, di cui più si parla in questi giorni; e «L'informazione che cambia», con Stefano Natoli che intervista Ferruccio De Bortoli, direttore del Sole 24 Ore, su che cosa vuol dire essere giornalisti oggi e nel prossimo futuro.

Ricco il panorama editoriale cittadino: tra le novità di Morcelliana, Rosino Gibellini, «Breve storia della teologia del XX secolo»; Mirjam Viterbi Ben Horin, «Con gli occhi di allora. Una bambina ebrea e le leggi razziali». L'editrice di via Gabriele Rosa vara nuova collane: «Atn - Antico e Nuovo Testamento»,

con testi di Gabriele Boccaccini e James Barr. «I Libri di Bibbia» (collana dell'associazione Bibbia).

In uscita nei mesi autunnali per i tipi della Queriniana: Peter Eicher (ed.), «I concetti fondamentali della teologia» (4 volumi); Knut Wenzel (ed.), «Le religioni e la ragione. Il dibattito sul discorso del Papa a Ratisbona»; Manfred Lütz, «Dio. Una piccola storia del più Grande»; Dietrich Bonhoeffer, «Scritti scelti (1918-1933)»; Anselm Grün-Meinrad Dufner, «La salute come compito spirituale».

In arrivo a dicembre per L'Obliquo di Giorgio Bertelli due edizioni di pregio: «Farsi un fuoco» di Jack London, tradotto da Aurora Rivadossi, con 5 disegni originali di Paolo Conti, Bonomo Faita, Armida Gandini, Franco Milanese, Remo Rachini; «Un cane di Goya» di Guido Cernetti, con un'acquaforte di Giosetta Fioroni.



Ferruccio De Bortoli

NOVITA' SULLO SCAFFALE

Nell'autunno di carta
una sceneggiatura
di Rigoni Stern e Olmi

L'autunno arriva sempre carico di novità librarie, con grandi autori in campo e molte curiosità. Abbiamo cercato di fornirne una panoramica, non trascurando le case editrici bresciane.

Einaudi pubblicherà per la prima volta la sceneggiatura de «Il sergente nella neve», scritta da Mario Rigoni Stern con Ermanno Olmi, che sarebbe potuta diventare film. Fra gli autori già in libreria, ci sono Paul Auster («Uomo nel buio», Einaudi), Ismail Kadaré («Aprile spezzato», Longanesi), Michel Houellebecq («La ricerca della felicità», Bompiani), David Grossman («Una donna in fuga», Mondadori), ma anche Federico Moccia, atteso il 2 ottobre con il suo «Amore 14», con una tiratura di 300mila copie e di cui è già annunciato il film. Atteso alla nuova prova anche Paulo Coelho con «Brida» (Bompiani), romanzo sulla ricerca di sé, scritto dopo «L'Alchimista» e mai edito in Italia. I migliori testi di Orhan Pamuk sono raccolti in «Altri colori» (Einaudi).

L'autore di «Romanzo criminale», Giancarlo De Cataldo, infine, attraversa l'India del Nord in «L'India, l'elefante e me» (Rizzoli).

Iti i saggi in uscita: grandi temi internazionali in primo piano, mentre c'è chi (come Silvia Vegetti Finzi) si occupa di vecchi e giovani

volti dell'America, i nuovi nonni e i nuovi nipoti

Si addice molto all'autunno incipiente un piccolo libro (88 pagine) appena uscito di **Marc Augé**, intitolato *Casablanca* (Bollati Boringhieri), come il film con Ingrid Bergman e Humphrey Bogart, che alla stregua della «madeleine» di Proust serve da pretesto al settantatreenne etnologo e antropologo francese per rievocare momenti infantili e familiari.

I saggi appena arrivati o in arrivo sui banchi delle librerie contengono ai romanzi il primato di presenze. Utili soprattutto quelli che possono farci lume in questi tempi agitati che sembrano quasi dar ragione alle discutibili tesi espresse da **Oswald Spengler** in una ponderosa opera dei primi anni Venti, *Il tramonto dell'Occidente*, ora riproposta da Longanesi. Per orientarci fra le turbolenze, non c'è che l'imbarazzo della scelta: si va da *L'era post-americana* dell'analista statunitense **Fareed Zakaria** (Rizzoli), un saggio «non sul declino dell'America, ma sulla crescita di tutti gli altri», a *Il ritorno della storia e la fine dei sogni* (Mondadori) di **Robert Kagan**, che confutando *La fine della storia* di **Francis Fukuyama**, vede il «nuovo ordine mondiale» pericolosamente percorso da spinte di tipo ottocentesco; da *Capitalismo: lusso o risparmio* (Donzelli), dove il sociologo **Franco Ferrarotti** riprende la questione delle origini del capitalismo a *Superclass* (Mondadori), in cui **David Rothkopf**, ex-consigliere di Bill Clinton, sostiene che i nostri destini sono nelle mani di un'élite di circa seimila persone; da *I padroni del cibo* di **Raj Patel** (Feltrinelli), sui retroscena della guerra per il controllo delle risorse alimentari, a *Spie* (Mondadori) di **Giorgio Boatti** e **Giuliano Tavaroli**,

inquietante ritratto del mondo dei colossi della finanza e dell'industria internazionali che si combattono a forza di *intelligence*.

Se sempre illuminante a distanza di cinque secoli è il pensiero del Segretario fiorentino ricordatoci con acume da **Corrado Vivanti** in *Niccolò Machiavelli* (Donzelli), altrettanto utili sono *America contro America* (Donzelli) di **Empedocle Maffia**, ma anche *Americani. Un grande Paese si racconta in prima persona* (Rizzoli) di **Studs Terkel** e *Sulla Razza* (Rizzoli) del candidato democratico **Barack Obama**.

A problemi più quotidiani ci riconducono *La fabbrica degli ignoranti* di **Giovanni Floris** (Rizzoli), inchiesta sui mali della scuola italiana; *Il paradosso dell'euro. Luci e ombre dieci anni dopo* dell'autorevole **Lorenzo Bini Smaghi** (Rizzoli); *Cercasi casa disperatamente* (il Saggiatore), dove **Riccardo Chartroux** fotografa le difficoltà economica degli italiani; *I signori della morte. La pena capitale nel mondo* (Garzanti) di **Aldo Forbice**; *La creazione* di **Edward O. Wilson** (Adelphi), grido d'allarme del grande scienziato sulla deriva catastrofica dell'umanità.

Qualche lettura più amena: il volume di **Max Beerbohm**, splendido scrittore satirico inglese morto nel 1956, *Cattiverie occasionali*, o il *Dizionario di letteratura ad uso degli snob* di **Fabrice Gignault** (Excelsior 1991); ma anche in saggi più ottimistici sulla realtà italiana come *Pisa dei miracoli* di **Paolo Fontanelli** e **Gianfranco Micali** (Donzelli) e *Milano nella testa e nel cuore* di **Veronica Grimaldi** (Cairo Editore), mentre col noto geologo **Mario Tozzi** potremo ad-

dentrarci nell'*Italia segreta* (Rizzoli) che si cela nel sottosuolo della Penisola. Molti i saggi che potranno aiutarci a capire i nostri adolescenti o guidarci nella vita.

Fra i primi *La classe* di **François Bégaudeau** (Einaudi), da cui è stato tratto un film premiato a Cannes; *Fragile e spavaldo* di **Gustavo Pietropolli Charmet** (Laterza); e *Adolescenze estreme. I perché dei ragazzi che uccidono* di **Mauro Grimaldi** (Feltrinelli). Fra i secondi *Fare i padri, essere figli* di **Roberta Vinerba** (Paoline), *Nuovi nonni per nuovi nipoti* di **Silvia Vegetti Finzi** (Mondadori), nuova fatica dell'autrice de «Il bambino della notte»; *Fiducia e sfiducia* di **Anana Krishnananda** (Feltrinelli), *Il calore del cuore impedisce al corpo di invecchiare* della psicologa **Marie de Hannezel** e *La geografia della gioia* di **Eric Weiner** (entrambi Rizzoli): l'uno è un invito a vivere una vecchiaia attiva e serena, l'altro un viaggio alla ricerca dei luoghi dove la gente è più contenta. Una contentezza che si può ritrovare anche dopo il fallimento di un matrimonio, come sostiene **Laura Logli** in *Grazie che te ne sei andato* (Cairo).

Poiché poi non c'è serenità senza approfondimento spirituale, ecco il bel libro di **Enzo Bianchi**, priore della Comunità di Bose, *Ascoltare la Parola* (Qiqajon), o *Attesa di Dio* (Adelphi) che riunisce cinque saggi di **Simone Weil** e sei lettere al domenicano **Joseph-Marie Perrin**, o *La variabile Dio. In cosa credono gli scienziati?* (Longanesi), dove **Riccardo Chiarbergo** stimola la discussione fra un astrofisico agnostico e un astronomo gesuita sui rapporti tra scienza e fede, o infine *Almeno cinque* di **Erri De Luca** e **Gennaro Matino** (Feltrinelli), cammino a due voci in cerca di Dio. (mpf.)



Silvia Vegetti Finzi

Annibale secondo Paolo Rumiz, Re Sole e i Diari della Pivano

Conoscere il passato significa capire il presente. Ecco perché gli storici sfornano sempre nuovi studi sulle epoche che ci hanno preceduto. Tra le novità in libreria, Nerino Rossi con «Gli inganni della storia» (Marsilio), ovvero le menzogne e omissioni che costellano il racconto di tanti accadimenti. Altrettanto «umile» è la «Storia popolare della scienza» tratteggiata da Clifford D. Conner (Marco Tropea), ovvero i grandi passi nella conoscenza compiuti da anonimi nel corso dei millenni.

Alle origini della grande Storia ci conduce Paolo Brusasco in «La Mesopotamia prima dell'Islam» (Bruno Mondadori); tra storia del passato e fotografia del presente, tra viaggio e ricostruzione di un «mito» è l'«Annibale» di Paolo Rumiz (Feltrinelli), mentre un classico della storiografia è «La fine del mondo antico» meritoriamente riproposta da Bollati Boringhieri, dove il grande studioso catanese

Santo Mazzarino prende in esame le cause della caduta dell'impero che aveva unificato il continente europeo inglobando Africa settentrionale e Asia Minore.

Della stessa epoca, ma da tutt'altra angolatura, si occupa Paul Veyne in «Quando siamo diventati cristiani» (Garzanti): studio di un ateo su come la rivoluzionaria ma pacifica religione riuscì a imporsi in tutto l'Impero Romano. Molto più vicino a noi ci conducono Max Gallo col «Re Sole» (Mondadori), Gianni Paganini e Edoardo Tortarolo con «Illuminismo» (Bollati Boringhieri) e Anka Muhlstein con «Napoleone a Mosca» (Bruno Mondadori).

Il secolo che ci siamo appena lasciati alle spalle non smette di porre domande agli storici. Se Wolfgang Schivelbusch in «The New Deal» (Marco Tropea) individua somiglianze fra gli Stati Uniti di Roosevelt, l'Italia di Mussolini e la Germania di Hitler, Andrea Graziosi in «L'Urss dal trionfo al

degrado» (il Mulino) traccia la storia dell'Unione Sovietica dal 1945 al '91, e la storica americana Wendy Z. Goldman in «Il Soviet e il gulag» (Donzelli) ricostruisce la realtà quotidiana del Grande Terrore staliniano grazie a documenti finora inaccessibili.

Al genere storico appartengono anche biografie, autobiografie, memorie e diari, in gran numero in quest'autunno. Da «Mata Hari» di Richard Skimmer a «La famiglia Mann, una storia lunga un secolo» di Uwe Naumann e Astrid Roffman (Excelsior 1881); dal memoir «Le rose di Ester» di Margaret Ajemian Ahnert sul genocidio degli Armeni (Rizzoli) al «Diario di guerra» di Bruno Trentin (Donzelli); dagli affascinanti «Diari» di Fernanda Pivano (Bompiani) agli esplosivi articoli di Anna Politovskaja, la giornalista assassinata a Mosca, testimonianze da «Un piccolo angolo d'inferno» (Rizzoli); da «Gandhi» di Christine Jordis (Feltrinelli) a «Battisti» di Leo Turrini (Mondadori). (for.)



Fernanda Pivano: tra i nuovi libri ci sono i suoi affascinanti «Diari»

